

BANCHE La Commissione decide tra oggi e domani

Il Pd vuole tappare la bocca a Ghizzoni Può sbugiardare la Boschi su Etruria

■ Alla proposta del senatore Augello (Idea) di sentire il banchiere, il Pd con Orfini risponde con una serie di altri testi, da Zonin a Consoli. Vuole anche la sorella

di Ghedini per spaventare Fi. Se Casini non scioglierà la questione toccherà votare a maggioranza la scelta del calendario delle prossime (poche) audizioni

◦ DI FOGGIA, FELTRI, MARRA, TECCE E TRUZZI
A PAG. 4-5

Pd&Casini coprono Boschi per non sentire Ghizzoni

SILENZIO

Commissione banche

Slitta la decisione sull'ex ad di Unicredit. Pressioni Dem su Forza Italia per evitare di chiamarlo e chiede l'audizione della sorella di Ghedini

Richiesta di Orfini
Audire Ippolita Ghedini, ex consulente Veneto Banca e moglie del pm di Treviso

» CARLO DI FOGGIA
E WANDA MARRA

Pier Ferdinando Casini tra oggi e domani presenterà all'Ufficio di Presidenza della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche una possibile lista di audizioni. Se ci sarà un accordo, si procederà. Altrimenti, si arriverà al

voto in Commissione. Quello che è successo nella riunione di ieri dell'Ufficio di presidenza è che il Pd ha proposto una serie di audizioni nel tentativo di evitare quella dell'ex Ad di Unicredit Federico Ghizzoni, chiesta dai gruppi di opposizione. Un modo per fare pressione e costringere di fatto Forza Italia (e la Lega) a dire di no. Tanto è vero che ieri tutti i gruppi di opposizione hanno chiesto di ascoltare Ghizzoni, tranne Forza Italia.

“Se si vuole concludere la Commissione col rigore con cui è stata gestita da tutti i partiti fin qua, Ghizzoni non deve essere audito. Se invece la si vuole trasformare in un ring

elettorale sì. A quel punto non c'è solo lui”. Matteo Orfini, presidente Pd, membro della Commissione, a metà pomeriggio di ieri, la posizione dei Democratici la sintetizzava così. Matteo Renzi e Maria Elena Boschi sono decisi a fare tutto il possibile per evitare che l'ex ad di Unicredit vada a



rispondere all'unica domanda per la quale di fatto la Commissione di inchiesta lo vorrebbe chiamare: se è vero, come ha scritto Ferruccio de Bortoli, che la Boschi chiese di valutare un possibile salvataggio di Banca Etruria dove sedeva il padre dell'ex ministro

L'UFFICIO di Presidenza dura un'ora e mezza. Tocca ad Andrea Augello tirare fuori la questione. Dice a Casini: "O Ghizzoni è tra le audizioni, o lo mettiamo al voto in commissione". A quel punto è lo stesso Orfini a intervenire: "Ci possiamo arrivare. Anche noi abbiamo i nostri da sentire". E cita l'ex padre padrone di Popolare di Vicenza Gianni Zonin, e l'ex ad di Veneto Banca Vincenzo Consoli, oltre a Giulio Tremonti. Tra le altre audizioni ventilate anche il governatore veneto Luca Zaia (Lega) e Luisa Ippolita Ghedini, già consulente di Veneto

Banca nonché sorella di Niccolò Ghedini, storico avvocato di Berlusconi, e moglie del procuratore di Treviso Michele Dalla Costa, anch'esso convocato. La strategia è quella di provare a tenere buona di Forza Italia. Tanto è vero che Brunetta ieri l'audizione di Ghizzoni non l'ha chiesta. "Il Pd lascia intendere che se apre ad audizioni politiche non ne esce vivo nessuno", dice Giovanni Paglia di Si. "Sono evidenti le pressioni su FI", spiega anche Carlo Sibilio (M5S). Le audizioni richieste in tutto sono 21.

IN QUESTO GIOCO pericoloso, il Pd si prende pure il rischio di sentirsi dire di sì a Consoli, l'uomo che - ha rivelato *il Fatto* - a marzo 2014 si trovò a casa Boschi a Laterina, alla presenza dell'allora ministro per discutere di come arginare le pressioni di Bankitalia su Etruria. E lo stesso intercettato al telefono con Pier Luigi Bo-

schi mentre questi spiega che parlerà con la figlia e con Renzi della situazione della banca. Il tempo è poco, molte le audizioni fissate. Casini non potrà indicare tutti: deve scegliere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DOPPIA BALLA DI MATTEO "Nessun profilo penale"

VENERDÌ SCORSO Matteo Renzi s'è lasciato trascinare dall'entusiasmo: "Etruria? Ieri il procuratore di Arezzo ha spiegato che non c'è nessun profilo penale per il padre di Boschi.

La vicenda è stata un alibi per non affrontare il problema che moltissimi risparmiatori sono stati fregati. Maria Elena ha parlato in

Parlamento e adesso può avere giustizia con le querele". Problema 1) Pier Luigi Boschi risulta ancora indagato in un paio di filoni del crac Etruria. Problema 2)

Boschi querelerà, semmai, per smentire i suoi comportamenti (la richiesta d'aiuto a Unicredit) non per quelli del padre. Ma si sa quant'è entusiasta Matteo...